

## **IV DOMENICA DI QUARESIMA**

(anno B)

***Dio ha mandato il Figlio perché il mondo si salvi per mezzo di lui.***

### **PREGHIERA INIZIALE**

Signore, Dio nostro, noi ti ringraziamo perché ci hai riuniti alla tua presenza per farci ascoltare la tua Parola: in essa ci riveli il tuo amore e ci fai conoscere la tua volontà. Fa' tacere in noi ogni altra voce che non sia la tua, e manda il tuo Spirito ad aprire le nostre menti e a guarire i nostri cuori, affinché la tua Parola sia non solo letta, ma anche accolta; non solo meditata, ma anche amata; non solo contemplata, ma anche realizzata. Sia questo nostro ascolto occasione di rinnovamento dell'alleanza e della comunione con te, con il Figlio e con lo Spirito Santo, Dio benedetto nei secoli. Amen.

### **LECTIO. Lettura e spiegazione del brano evangelico (Gv 3,14-21)**

*In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo:*

<sup>14</sup>«Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo,

<sup>15</sup>perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

<sup>16</sup>Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. <sup>17</sup>Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. <sup>18</sup>Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

<sup>19</sup>E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. <sup>20</sup>Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. <sup>21</sup>Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

Un episodio dell'Antico Testamento fa da sfondo alle parole apparentemente enigmatiche che Gesù rivolge a Nicodemo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna (Gv 3,14). L'episodio in questione è il seguente: lungo il cammino nel deserto dopo l'uscita dall'Egitto, molti Israeliti erano stati uccisi dal morso di serpenti velenosi; mosso a compassione dalle preghiere di Mosè, Dio aveva ordinato di innalzare su un palo l'immagine di un serpente, promettendo, a chi l'avesse guardata (con fede) dopo esser stato morso, di essere salvato dalla morte (Nm 21,4-9). Con questo riferimento alla vicenda del serpente di bronzo innalzato sul

palo, Gesù allude al proprio destino di Figlio dell'uomo appeso alla croce e offerto allo sguardo degli uomini. Anche in questo caso sarà in gioco la salvezza di chi guarda.

Nel suo discorso, Gesù mette in evidenza l'iniziativa d'amore del Padre, che ha donato suo Figlio per la salvezza del mondo. Resta in questione la risposta dell'uomo. E, a questo proposito, le parole di Gesù sono chiare e nette: gli uomini si dividono in due gruppi, chi crede nel Figlio innalzato sulla croce e chi no. La salvezza o la perdizione, la vita o la morte definitiva dell'uomo dipendono da come quest'ultimo si pone davanti alla croce. Sarà uno sguardo di fede, che accoglie il dono di Dio, o sarà uno sguardo di incredulità e di rifiuto? In questo brano è chiaro che il discorso non verte ancora sulle scelte morali, ma sulla previa scelta di fede. Le scelte morali, infatti, sono solo conseguenza della scelta di fede. Il destino dell'uomo si gioca fundamentalmente su quest'ultima.

Per l'uomo di oggi, questa pagina è una provocazione radicale. In primo luogo perché per lo più egli evita di porsi l'interrogativo sul proprio destino ultraterreno: semplicemente, vive la propria esistenza censurando la morte e ciò che essa comporta. In secondo luogo perché, quand'anche prenda in esame l'ipotesi di una vita ultraterrena, pensa generalmente di potere accampare diritti sul paradiso: guarda alla vita ultraterrena con lo stesso atteggiamento con cui vive ora, autocomprendendosi non come essere responsabile, ma piuttosto come soggetto di diritti da rivendicare. In terzo luogo perché, quando prova a fare un esame di coscienza, lo fa quasi unicamente a partire da vaghe considerazioni di morale (si accontenta di definirsi una "persona onesta"), ma non a partire dalla fede e dal rapporto con Cristo. *«Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio»* (Gv 3,18). L'uomo non può salvarsi con le proprie forze, e neppure con l'aiuto dei propri simili. Solo il Signore può e desidera salvarlo dalla morte. Se oggi è in crisi la morale, ancor di più è in crisi la fede. Peccato che se ne parli poco.

## **MEDITATIO. Il Vangelo nella vita: spunti per la riflessione personale e di gruppo**

1. Quale spazio ha la considerazione della morte nella mia riflessione personale? È una questione che prendo in considerazione o cerco di non pensarci? E se ci penso, in quali termini lo faccio?
2. Salvezza o perdizione: è un'alternativa colma di dramma. Con quanta serietà sto di fronte a quest'alternativa? Considero la possibilità di non essere tra i salvati dopo la morte, oppure ho la presunzione di essere comunque meritevole della vita eterna?
3. La mia religiosità si riduce ad alcune osservanze morali (o a un vago senso dell'onestà), oppure ha come fondamento la fede in Cristo morto e risorto, e nell'amore che Dio ha per noi? Come custodisco la mia fede in Cristo Gesù? Cosa faccio per crescere nella fede?

## **ORATIO. La nostra risposta a Dio che ci ha parlato.**

### **Preghiere spontanee, concluse dalla seguente orazione:**

O Dio, ricco di misericordia, che nel tuo Figlio, innalzato sulla croce, ci guarisci dalle ferite del male, donaci la luce della tua grazia, perché, rinnovati nello spirito, possiamo corrispondere al tuo amore di Padre. Per Cristo nostro Signore. Amen.

---

Questa e la altre schede del Percorso Biblico si possono scaricare da:

[www.diocesiforli.it](http://www.diocesiforli.it), cliccando sull'icona "Percorso Biblico" in home-page,

oppure in alto a destra su: Curia – Uffici – Uff. Catechistico – Percorso Biblico 2023/24